



D'azzurro, ad un gallo d'oro poggianti su un prato al naturale accompagnato da un sole d'oro uscente dal cantone destro e da due croci d'argento, una al canton sinistro del capo, l'altra al canton deterso della punta. Ornamenti esteriori da Comune.

Giaglione

Il nome può essere derivato dal nome personale *Gallio*, *Gallionis*, di origine celtica, giungendo attraverso le varianti nei secoli successivi all'esito attuale.

La storia

In Val Clarea transitava l'antica strada celtica e poi romana che valicava le alpi al colle Savine-Coche e raggiungeva la valle dell'Arc. Il percorso venne abbandonato in epoca tardo medioevale, sepolto da una grossa frana, così per lungo tempo fu utilizzato il colle Clapier. La strada romana nel tratto Giaglione-La Maddalena non ha quasi subito varianti nel corso dei secoli: conserva in alcuni tratti il selciato ed è di larghezza uniforme di 2,5 metri.

Giaglione viene citata tra le terre donate da Abbone, Governatore delle valli di Susa e Moriana, per la fondazione dell'abbazia della Novalesa nel 739. Entrò a far parte poi dei beni posseduti dal priorato di Santa Maria Maggiore di Susa, ceduto dall'Abate di Breme in Lomellina, al quale era soggetta la Novalesa, mentre la chiesa venne ceduta dalla Contessa Adelaide di Susa nel 1042. Nel Medioevo la signoria di Giaglione era divisa tra più famiglie dell'aristocrazia valsusina, che lasciarono diverse tracce sul territorio. Dal castello di Menate, fatto erigere dagli Auruzi, l'unico restaurato ed ancora visibile, dalla casaforte presso la frazione Poisato che possedevano i Bermondi di Emburn, fino al castello superiore degli Aschieri de Jallonio, che, secondo la leggenda, era collegato da gallerie sotterranee al castello delle Menate ed alla casa del Lavorio. Rimangono ormai solo i ruderi al di sopra della frazione di Sant'Andrea (Clo), di quello che fu il più importante castello a difesa del confine con il Delfinato. Il maniero ebbe quattrocento anni di storia e fu raso al suolo ed incendiato dalle armate del Montmorency al quale il feudatario Gaspardo Aschieri aveva impedito il raggiungimento di Susa distruggendo le strade. Nel frattempo, nel 1254 Giaglione conquistò, primo comune nella valle, le franchigie che garantirono una buona indipendenza amministrativa pur rimanendo sotto la sudditanza feudale. Nel XV secolo venne costruito il famoso Canale di Maria Bona che rispose alla necessità di ampliare i terreni coltivabili portò alla costruzione e determinò un notevole incremento della popolazione nel borgo. Giaglione era sul confine del Delfinato, che includeva la Valle di Susa fino a Chiomonte, di qui la necessità per lo stato sabaudo di difendere le strade di accesso. Nacquero così tra il XVI e il XVII le barricate di Clarea con la torre di Pilat, uno sbarramento aiutato dalla morfologia del terreno.

Altre fortificazioni vennero costruite all'epoca della Triplice Alleanza tra il 1890 e il 1891: il forte Combe, nella parte bassa dell'abitato e la caserma Santa Chiara, in località Pra Piano, a 1500 metri di altezza, a difesa del Col Clapier. Di entrambe restano imponenti vestigia. Antichissima infine è la tradizione della danza degli spadonari, diffusa anche in altri centri valsusini come San Giorio di Susa e Venaus. Questo rituale, probabilmente di origine celtica, riporta probabilmente ai riti propiziatori della fertilità della natura, alla fecondazione del terreno all'inizio del ciclo produttivo. La danza degli spadonari a Giaglione si svolge in occasione delle festa patronale di San Vincenzo Martire ed è accompagnata dalla banda musicale, da sei "priori" (tre coppie di età diversa) e una giovane che porta il *bran* (l'albero fiorito, simbolo della fertilità). Tutti i personaggi sono vestiti con i costumi tipici savoirdi.

Personaggi

Paolo Gras (1946-1980). Maestro, operatore culturale ed autore di opere sul territo-

rio. Cultore di tradizione e storia locale, a cui sono intitolate le scuole elementari.

Gli edifici

Chiesa Parrocchiale di San Vincenzo Martire. La chiesa più antica venne già citata dal Vescovo Cuniberto, che nel 1065 la donò alla prevostura d'Oulx. Dell'attuale chiesa, invece, si ignora l'anno di fondazione, né si può risalire ad esso attraverso lo stile, dati i molti rimaneggiamenti che l'edificio ha subito nel corso degli anni. All'interno della chiesa si possono ammirare antichi retables (risalenti al XVII-XVIII secolo), statue scolpite da Sebastien e Claude Rosaz e da Jean Clappier di Bessans, scultori provenienti dalla Moriana e attivi nella metà del XVII secolo a Giaglione. Tra i dipinti si conservano un *San Vincenzo che adora la Madonna e una Madonna del Rosario* (XVII secolo).

Cappella di Santo Stefano. Costruita nel XIII secolo, è costituita da un semplice vano rettangolare con facciata a capanna, sormontata da un campanile moderno in mattoni mentre la porta d'ingresso è sovrastata da un arco a pieno sesto. Sul fianco nord prospiciente la strada gallo-romana, a monito dei viandanti, si sviluppano su tre fasce orizzontali le pitture murali raffiguranti nel registro superiore i *Vizi*, in quello mediano le *Virtù* e nel terzo le *Pene dell'inferno*, databili tra il periodo tra il 1483-84 e il 1490. In base ai confronti stilistici con altri cicli è possibile attribuire gli affreschi in questione alla seconda generazione della bottega dei Serra, che in questo ciclo dimostra stringenti legami con la miniatura savoirdi.

Canale di Maria Bona "Lou Gran Blalhie". La grande opera di ingegne-

ria idraulica prende il nome dalla nobile giaglione Maria Bona moglie di Andrea Aschieri de Jallonio, feudatario locale, che con il dono di un'emina colma d'oro (Contenitore ed unità di misura per il grano) permise la costruzione del canale. In lingua giaglione è chiamato *Gran Blalhie*, taglia le strapiombanti pareti dei contrafforti di Toasso Bianco ad un'altezza fino a trecento metri per una lunghezza di cinquecento, interamente scavato nella roccia. I primi progetti partono dal 1200 ma i tentativi di deviare le acque del torrente Clarea riuscirono a concretizzarsi ed a scavalcare il dosso del Pian delle Rovine solo nel 1400.

Museo di Arte Religiosa Alpina. È ospitato nei locali adiacenti alla Parrocchiale di San Vincenzo Martire, raccoglie le testimonianze artistiche di maggior pregio provenienti da numerosi siti presenti sul territorio di Giaglione. Nato nel 1994, il Museo dal 2001 è parte del sistema museale diocesano di Susa. Nelle sue sale ospita una rilevante collezione statuaria lignea alpina datata dal XV a XX secolo, opera per gran parte di prestigiose scuole di intaglio della vicina Morienne, come quella dei Clappier di Bessan o di Claude Simon di Bramans. Accanto a queste opere sono esposte oreficerie e paramenti sacri che arricchiscono questo piccolo ma preziosissimo Museo di Arte Alpina.

Cappella di San Lorenzo. Tra le cappelle delle borgate di Giaglione, questa è di particolare interesse storico perché nello spiazzo antistante si riuniva sempre il Consiglio Generale della Comunità.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I. Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.
AA.VV., *Per vizitee Dzalhoun*, Comune di Giaglione, Giaglione, 2006.
MOLINO B., *Giaglione: storia di una comunità*, Ti-

pografia Melli, Borgone di Susa, 1975.
SIBILLA P., *Scolpire la tradizione: costumi delle montagne torinesi e scultura contemporanea*: Centro Studi e Documentazione della Memoria Orale, Provincia di Torino, Torino, 2006.



Giaglione

Epoca di fondazione
Neolitici

Data di istituzione del comune
1254

Abitanti inizio '900
1477

Abitanti
656

Superficie territoriale
33 kmq

Altitudine s.l.m.
771 m

Frazioni

Borgate della Val Clarea,
Borgate di Santa Chiara, Cornale,
Creuza, Pian delle Rovine, Pradonio,
Rastella, San Giovanni, San Gregorio, San
Giuseppe, San Lorenzo, San Rocco,
Sant'Andrea, Sant'Anna,
Sant'Antonio, Santo Stefano.

Museo di Arte Religiosa Alpina
c/o Casa Parrocchiale
(chiuso per restauri)



Palazzo comunale

Frazione San Giuseppe, 1
Cap 10050
Tel. 0122 622386
Fax 0122 622990
info@comune.giaglione.to.it
www.comune.giaglione.to.it

Lo stemma è sormontato dal motto
"Audaciter vigilo" (vigilo audace-
mente).